

Isn't it ALL About DESIGN?



Daniele Galliano, *Mississippi Muddy Waters Live*, 2005, Enamels / oils on canvas, 200x200cm

Now, more than ever before architectural culture is confronting an open, dynamic reality, fortified by a new awareness of human problems and access to an unprecedented range of tools and resources. Social inequalities, economic growth, the environment, famine and migration are correlated issues that call for responsible behaviour on all levels.

Design, or rather, the organization of (scarce) resources to meet demands, is the most efficient method available to today's conscious society, networks and compliance.

This content-rich issue of Cluster not only deals with design from various different angles but also seeks to frame feasible solutions without losing sight of basic core needs.

In this context the role of the designer gains more prominence. The use of technology and scientific knowledge progressively escapes democratic control due to their intrinsic complexity. It is therefore the responsibility of a few elite technical experts to organize resources and production strategies that don't just respond to the demands pushed by a market conditioned in a short-term prospective.

Design is the result of contrasting interests but it must be able to embody the needs of future generations and those that aren't always able to voice their opinions.

This is why Cluster approached INDEX: Design to Improve Life - the prestigious design award founded in Denmark, and now of increasing global prominence - for future collaborations. What unites us is a vision of design as an instrument for improving life, without undermining the aesthetic value of objects, but making design an acceptance that springs from basic needs and extends to processes.

The project Geodesign, an exhibition created in the context of Torino 2008 World Design Capital, is a worthy example of this.

Reading the articles one after the other it seems that the world is now increasingly characterized by cities that have become a continuum of sprawling urbanization, taking over entire territories. And the centres of these dispersive megacities are becoming hubs for a concentration of quality functions in varying symbolic places.

Yet, the logic with which these functions are attracted and gathered breaks loose, even when territorial, traditional and urban planning methods are applied.

Very often master plans are translated into highly expensive, red-tape exercises which only serve to detract from the urgency of understanding how to operate positively in response to both global and local problems.

We need to renew our tool box in order to promote balanced and well distributed growth; act on the quality level of functions; adopt right equalization tools, incentives and obstacles in innovative ways, and use new technologies to get a dynamic measure of the efficiency of rules applied to strategic objectives. These questions, ideas, issues that we are faced with every day represent only a fraction of the challenges that the architects of the UIA attending the congress in Turin, must address.

FEDERICO DE GIULI

Mai come in questi anni, la cultura architettonica si può confrontare con una realtà aperta e dinamica, forte di una nuova consapevolezza dei problemi che affliggono l'umanità, con tanto di strumenti e risorse fino ad oggi sconosciuti. Disuguaglianze sociali, crescita economica, ambiente, fame e migrazioni sono problematiche correlate, che solo l'agire responsabile ad ogni livello può aiutare ad affrontare.

È un Cluster denso di contenuti quello che leggerete; un numero che affronta il tema della progettazione vista in scale tra loro molto diverse e che, allo stesso tempo, cerca di inquadrare la valutazione delle soluzioni senza mai perdere di vista i bisogni che stanno alla base.

In questo contesto il ruolo del designer acquista un rilievo sempre più determinante. L'uso della tecnologia e del sapere scientifico progressivamente sfugge al controllo democratico a causa della sua intrinseca complessità. È quindi responsabilità di una più ristretta élite di tecnici adoperarsi affinché ad organizzare risorse e produzione non siano solo le esigenze del mercato troppo sensibile a scelte di breve periodo.

Il progetto è il frutto di contrastanti interessi ma deve avere la capacità di incorporare anche le esigenze delle generazioni future e di chi oggi ha meno possibilità di rappresentare i propri bisogni.

Questa è la ragione del rapporto creatosi tra Cluster e INDEX, premio di design nato in Danimarca ma la cui visibilità è in continuo aumento. Quello che ci unisce è la considerazione del progetto quale strumento utile a migliorare la vita, senza svalutare le qualità estetiche degli oggetti, ma dando al design un'accezione che parte dai bisogni e che si estende ai processi. In questo senso va considerato anche il lavoro di Geodesign, mostra nata nell'ambito delle iniziative di Torino World Design Capital 2008, cui è dedicata parte del numero.

A leggere gli articoli uno dopo l'altro sembra che il mondo, sempre più, si riconosca nelle città che, a loro volta, sono entrate a far parte di un continuum di urbanizzazione strisciante, che invade tutto il territorio. E i centri di questa mega-città dispersa sono rappresentati dall'addensarsi in luoghi, più o meno simbolici, di funzioni pregiate.

Eppure, le logiche con cui queste funzioni si attraggono e si concentrano, sfuggono, anche se ne tengono conto alle pratiche di pianificazione urbana, territoriali tradizionali.

Molto spesso i masterplan si traducono in un costosissimo adempimento burocratico dimenticando, così, che è sempre più urgente capire come operare utilmente per affrontare i problemi globali anche su scala locale.

Rinnovare la scatola degli attrezzi per promuovere una crescita equilibrata e distribuita, agire sulle funzioni a livello qualitativo, associare strumenti perequativi, incentivi e vincoli in modo innovativo e utilizzare le possibilità offerte dalla tecnologia per misurare in modo dinamico l'efficacia delle norme rispetto agli obiettivi strategici.

Questioni, idee, punti che sono sotto i nostri occhi tutti i giorni e che costituiscono solo alcune delle sfide che anche gli architetti dell'UIA, riuniti a congresso a Torino, dovranno affrontare nei loro discorsi e nella loro opera.